

I vincitori e le opere premiate

Ugo Roello



Ugo Roello è nato nel 1939 a Dogliani (Cn). Qui dirige per trent'anni la Biblioteca Civica *Luigi Einaudi*, istituita a seguito della donazione di Giulio Einaudi in ricordo del padre.

Nel corso della sua attività propone e realizza iniziative volte a rinnovare le funzioni delle Biblioteche Pubbliche dei piccoli centri, mettendo a frutto le indicazioni metodologiche descritte nel volume einaudiano *Guida alla formazione di una biblioteca pubblica e privata* (1969). Svolge attività di promotore e organizzatore di eventi culturali e segue studi e ricerche che lo portano a curare cataloghi d'arte e riedizioni di libri antichi e rari che trattano in particolare argomenti storici.

Tra le antologie pubblicate: *Langhe, memorie, testimonianze, racconti* (Einaudi, 1991), *Boschi e foreste* (Gruppo Abele, 1994), *Luigi Einaudi: pagine doglianesi* (Tipografia Oreste Bruno, 1998), *I silenzi dalle Langhe alla Sicilia e alla Sardegna* (Rubbettino, 2006).

Pavese e le Langhe di ieri e di oggi tra mito e storia **(Rubbettino)**



Partendo da Pavese, l'autore ha invitato a riflettere sul mito delle Langhe più di quaranta firme autorevoli, tra scrittori, giornalisti, critici letterari, ricercatori e storici. Fra di loro: Giorgio Barberi Squarotti, Gian Luigi Beccaria, Mariarosa Masoero, Paolo Mauri, Lorenzo Mondo, Massimo Novelli, Bruno Quaranta, Gianni Farinetti, Giuseppe Zaccaria.

Le diverse sensibilità e competenze e i differenti punti di vista confluiscono in una visione d'insieme dinamica e coinvolgente.

In appendice sono riportate tre delle nove lettere inedite indirizzate a Cesare Pavese da Elena Scagliola (un amore giovanile dello scrittore di cui vengono ricostruite le vicende), pubblicate per gentile concessione della famiglia Scagliola e della Casa Editrice Einaudi.

Il volume intende chiarire che il mito delle Langhe non è solo appannaggio di Pavese che lo ha personalizzato, fatto poesia e drammaticamente testimoniato.

Le Langhe sono anche le terre delle frane e della Resistenza. Poi, nel secondo dopoguerra, con il vino e l'industria, diventano il luogo del benessere, dell'edilizia, del turismo e del fiorire di libri di storia locale, letteratura e attenzione giornalistica. Sono gli anni in cui il paesaggio muta radicalmente e con esso anche l'identità di chi lo contempla o lo vive.

A impreziosire il volume contribuiscono due testi rari di Stefano Airale e Mario Sobrer, la pubblicazione di due scritti dimenticati (il primo di Emilio Zanzi sulla città di Alba, il secondo di Goffredo Bellonci su *Paesi tuoi*) e la riscoperta de *Il popolano arricchito* (Milano, 1876) di Ferdinando Bosio, il primo romanzo ambientato nelle Langhe, affidato alla lettura dello storico Valerio Castronovo.